



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

A MEZZO PEC

Belluno, 17 marzo 2026

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
**Direzione centrale Difesa dell'Ambiente Energia
Sviluppo sostenibile**

Servizio Valutazioni Ambientali

ambiente@certregione.fvg.it

e, per conoscenza

Comune di Longarone (BL)

Comune.longarone.bl@pecveneto.it

Regione Veneto Direzione Valutazioni Ambientali,
Supporto Giuridico e Contenzioso

U. O. Valutazione Impatto Ambientale

valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Welly Red S.r.l.

wellyredsrll@legalmail.it

Oggetto: Welly Red srl . Concessione della derivazione d'acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont -Domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C a valle della diga del Vajont moduli massimi 45,00 medi 15,00 per produrre su un salto di 123,35 m in Comune di Erto e Casso (PN).

Comuni di localizzazione: Erto e Casso (PN), Longarone (BL)

Procedura di Verifica di assoggettabilità interregionale (art. 19 e art. 30 del D. Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 12/2024, Regolamento regionale n. 2/2025) depositata presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Codice progetto FVG: SVA/SCR/2073.

Codice progetto Regione Veneto: 7/26.

Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si prende atto della richiesta di integrazioni documentali formulata dalla Regione Veneto con nota prot. n. 163746 del 13.03.2026, assunta in pari data al protocollo provinciale n. 6879, che si condivide.

- Oltre ai dettagli tecnici ed alle integrazioni documentali già puntualmente indicati dalla Regione Veneto, si richiede che la società proponente produca una valutazione relativa alle

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL - Tel. +39 (0)437 959 111

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256 - P. IVA 00847010253



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

possibili interferenze con la proposta di sfruttamento a fini idroelettrici avanzata dalla società C.E.B. S.r.l. (avviso B.U.R. Veneto n. 2 del 03.01.2025), che si colloca sempre sul T. Vajont, sebbene più a valle. L'analisi delle suddette interferenze dovrà necessariamente riguardare non solo le fasi di esercizio di entrambi gli impianti, ma anche la fase di realizzazione degli stessi, con particolare attenzione per ciò che concerne la viabilità di cantiere e di accesso alle opere in progetto.

- Nell'ambito del procedimento avviato dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia con nota SVA/SCR/2073 del 10.02.2026, assunta in pari data al protocollo provinciale n. 3691, si ritiene debba trovare altresì un definitivo chiarimento anche la questione inerente la compatibilità dell'iniziativa in progetto con l'assetto delle eventuali concessioni a carico di Enel Produzione S.p.A. ancora in essere, riferite ovviamente al Vajont, in quanto le medesime potrebbero rappresentare un vincolo formale all'utilizzo della risorsa idrica.
- Poiché nella documentazione di progetto presentata le stime sulla disponibilità idrica sono basate sui dati idrologici registrati presso la stazione di misura Enel presente nella galleria di scarico del "lago residuo C", che coprono solamente l'arco temporale che va dal 2002 al 2014, si ritiene utile acquisire tutte le misure disponibili successive al 2014 in modo da poter caratterizzare meglio la disponibilità idrica reale.
- Devono essere dettagliate le modalità di realizzazione della pista di accesso al cantiere, anche se temporanea, compresa la superficie di alveo da essa occupata. Si ritiene infatti che il richiamo al ripristino della situazione preesistente non possa prescindere da un rilievo accurato, ante operam, delle caratteristiche dell'alveo medesimo, delle sue dimensioni, della presenza di specie e di habitat.
- Viste le considerazioni riportate nella nota dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali n. 3158/2026 del 10.03.2026, si richiede di precisare gli aspetti inerenti alla compatibilità dell'iniziativa in progetto rispetto alle norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi ISONZO, TAGLIAMENTO, PIAVE E BRENTA-BACCHIGLIONE, sotto l'aspetto della pericolosità geologica e da valanga, anche per quanto riguarda la pista di accesso, ai sensi dell'art.9 comma 2 delle NTA del medesimo PAI, dal momento che la realizzazione dell'opera, seppur temporanea, non può ignorare gli aspetti di stabilità dei versanti. Si evidenzia, infatti, che l'opera in oggetto ricade in un'area classificata dal Piano Stralcio citato a pericolosità geologica molto elevata, P4. In particolare l'integrazione progettuale deve attenere l'analisi del fenomeno franoso affinché non venga, in alcun modo, compromessa la stabilità del versante, approfondendo l'analisi alle singole strutture e alle singole opere senza che queste incrementino le condizioni di criticità generali e locali individuate dal PAI (art. 8, comma 4). Ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 delle NTA del PAI, gli elaborati progettuali degli interventi di cui al comma 1(cioè quelli ammessi) devono essere corredati da una relazione tecnica che tenga conto in modo approfondito della tipologia di pericolo, redatta da un tecnico laureato abilitato, se prevista dalla normativa di settore. Le indicazioni contenute nella suddetta relazione devono essere integralmente

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL - Tel. +39 (0)437 959 111

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256 - P. IVA 00847010253



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

recepite nel progetto delle opere di cui si prevede l'esecuzione. Si ritiene che la valutazione debba essere estesa anche alla pista di accesso e a tutte le opere accessorie.

- La pista di accesso ricade all'interno dell'area fluviale del t. Vajont. Dalla Relazione Generale del PGRA, paragrafo 5.3, richiamata a proposito dell'intervento della società CEB srl, *"le aree fluviali identificano il luogo di scorrimento delle acque nella massima portata e la velocità consentita dalla geomorfologia del fiume, ossia un'area in cui l'inondazione si presenta quale evento naturale e fisiologico, e in cui, pertanto, non viene affatto in rilievo il concetto di "rischio", come tale legato ad eventi straordinari. Esse sono il frutto di studi e indagini idrodinamiche e geomorfologiche che inducono ad escludere dalla procedura di calcolo l'alveo massimo (considerato sempre di pericolosità massima) si da consentire al pianificatore di concentrarsi, ai fini della mappatura del rischio alluvioni, soltanto sulle aree esterne a quella fluviale. Pertanto, risulta evidente che la mancata rappresentazione dell'area fluviale di un qualsiasi corso d'acqua non esime dall'applicazione di quanto sopra esposto. Cioè rimane valido il principio di tutela di tutta l'area posta all'interno degli argini e delle sponde naturali."* Si ritiene quindi che un approfondimento sia necessario, in riferimento alla conformazione dell'alveo e alla sua occupazione, seppur temporanea ma non apoditticamente priva di effetti.
- Ugualmente manca qualsiasi analisi circostanziata, in ragione dell'assenza di dettaglio delle sue modalità di realizzazione e di una descrizione dello stato ante operam, degli effetti della pista di cantiere sia sulle caratteristiche idromorfologiche del corpo idrico sia sugli habitat e le specie che hanno ricolonizzato l'area negli anni trascorsi dalla realizzazione dello sbarramento, come pure manca qualsiasi ipotesi concreta di mitigazione in riferimento allo stato di fatto.
- Non è stata fatta alcuna valutazione degli effetti dell'uso di esplosivo in riferimento alle vicine aree tutelate in territorio Veneto né è stata ipotizzata una sua propagazione, con relativi effetti, dovuta alla presenza di ostacoli fisici, legati alla morfologia del territorio;
- Non sono stati analizzati gli effetti della cantieristica sul versante veneto dell'opera, sia per quanto riguarda piste di ascesa fino ai piedi dello sbarramento sia per quanto riguarda la connessione alla rete elettrica;
- Non è stato quantificato il traffico aggiuntivo indotto dal cantiere sulla viabilità di Longarone;
- Le mitigazioni degli effetti di polveri, rumore, mezzi pesanti, alterazioni della qualità delle acque risultano di livello generale dal momento che sono connesse a una valutazione degli impatti ugualmente generale. Risulta necessario un maggior approfondimento, in particolare per quanto riguarda il versante Veneto;
- Infine, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera c), del 152/2006 si chiede una valutazione dell'impatto rispetto al valore storico e culturale dell'area del Vajont conseguente al tristemente noto evento del 9 ottobre 1963.

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL - Tel. +39 (0)437 959 111

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256 - P. IVA 00847010253



PROVINCIA DI
BELLUNO



SETTORE ACQUE AMBIENTE CULTURA

Servizio Acque

Tel. +39 (0)437 959 236

e-mail: acque@provincia.belluno.it

pec: servizioacque.provincia.belluno@pecveneto.it

Si chiedono inoltre alcuni chiarimenti sul progetto, cioè come e dove sarà allontanata la ghiaia estratta dallo sghiaiatore e quali siano le aree di accumulo delle terre e rocce da scavo in fase di realizzazione dell'opera, prima del loro avvio ai siti di destinazione.

Si chiede infine a codesta Regione Autonoma, cortesemente, di notiziare la scrivente in merito alle successive fasi del procedimento di verifica di assoggettabilità, nonché di comunicare l'eventuale deposito di documentazione integrativa da parte del proponente, **necessaria insieme a quella richiesta dalla Regione Veneto** per potersi esprimere secondo competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs 152/2006.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- dott.ssa Antonella Bortoluzzi -
(*F.to in modalità digitale*)

Dirigente responsabile: a.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Responsabile procedimento: m.purpora@provincia.belluno.it

Referente istruttoria: m.valentinotti@provincia.belluno.it

PROVINCIA DI BELLUNO

5, via S. Andrea – 32100 Belluno BL - Tel. +39 (0)437 959 111

www.provincia.belluno.it - provincia.belluno@pecveneto.it

C.F. 93005430256 - P. IVA 00847010253